

FIRENZE
IERI, OGGI, DOMANI
ANNO II, n. 12
(ottobre 1990)

FIRENZE i mestieri di ieri e di oggi

di Lorenza Pampaloni



Libri librai librerie - III parte

Terzo appuntamento con le librerie fiorentine. Firenze città ricca di arte lo è anche nell'offerta di libri sull'argomento. Se molte delle librerie già menzionate hanno al loro interno ampi settori artistici, ce ne sono altre che trattano, ciascuna con un taglio diverso, esclusivamente questo prodotto. È il caso «Centro Di», cioè Centro di documentazione internazionale sull'arte, che dalla fine degli anni sessanta occupa il piano interrato di Palazzo Torrigiani. Affiancando all'attività editoriale dell'ex «Marchi editore» (poi «Marchi Bertolli») uno spazio librario, il Centro Di di Alessandra Marchi ha una specializzazione: quella dei cataloghi di mostre, musei, collezioni, gallerie sia italiani che stranieri. Se fino a qualche anno fa gli esemplari venivano an-

che archiviati, per motivi di spazio la cosa è divenuta impossibile. «Non siamo una biblioteca» dice Alessandra Marchi, che ha tuttavia conservato per sé una stupenda collezione di volumi dagli anni sessanta ai primi anni ottanta. L'attività editoriale che si inaugura con il catalogo della mostra su «Arte moderna in Italia dal 1915 al 1935» vanta tra l'altro al suo attivo il ponderoso volume sugli Uffizi, curato da Luciano Bertoli. Uscito di recente «Raffaello e gli altri», catalogo della mostra allestita in Orsanmichele dei pezzi unici restaurati dall'Opificio delle Pietre Dure. Oltre ad un'attenta attività di schedatura, questo paradiso per i cultori della storia dell'arte, dell'architettura e del design esporta all'estero libri italiani d'arte e di architettura.

Sul fronte delle arti visive

troviamo invece in via del Sole l'ex-Idea Books, oggi Assolibri. «Una piccola libreria deve specializzarsi, altrimenti non sopravvive» afferma la giovane proprietaria Silvia Asso. Il settore su cui ha puntato, la sua «nicchia di mercato» è l'arte contemporanea, con grande attenzione alla fotografia, al design e alla grafica, soprattutto pubblicitaria e a «tutto ciò che ha a che vedere con l'occhio». Qui predominano gustosi volumi importanti: libri di marchi di ditte americane si affiancano al «Best of Packaging in Japan», logotipi francesi a «coffee table books». Non a caso vengono a cercarvi ispirazione i moderni creatori di immagine, stilisti e grafici, architetti e designer.

Da una libreria d'avanguardia, «new wave», ad una libreria di tradizione. L'annuncio un'insegna gialla nella

popolare via Matteo Palmieri: è la libreria dei fratelli Salimbeni, ora gestita, dopo la morte di Gustavo, dal solo Vitaliano, a cui però si sono affiancati da tempo i figli di Gustavo, Serenella e Stefano. «All'inizio raccoglievamo carta, e dato che tra la carta trovavamo spesso anche dei libri, incominciammo a disporli in uno scaffale provvisorio. Fu quello il primo embrione della libreria» ricorda Vitaliano. Era il 1934, ma come società la Salimbeni si costituì ufficialmente dopo la guerra. Nata come libreria scolastica e dell'usato, «quando i testi avevano una vita più lunga ed era possibile riciclarli», si è con gli anni specializzata nel settore dei libri d'arte e di antiquariato, pur avendo una grossa scelta di varia. In altri anni vi erano di casa, con affettuosa consuetudine, Pre-